



LA CENA

Un progetto artistico che unisce le persone

Immagina una grande stanza con 20 grandi dipinti incorniciati in pesanti cornici di legno scuro alle pareti. I dipinti differiscono per colore e stile, ma sono simili per tema e storia. Mostrano 13 persone riunite per spezzare il pane con estranei. 20 storie di incontri e discussioni, il racconto di una cena che li ha uniti. Una comunità.

Daniel Eisenhut

Pagine 2-5 "la cena" - Concetto

Pagine 5 Collegamenti ai video sul web

Pagine 6-8 "la cena" - Esempio di una serata di pittura



La cena

Un progetto artistico che unisce le persone

L'idea di base:

Dipingendo diverse immagini di gruppo di 13 persone ciascuna e assemblandole in un'installazione, viene creata una comunità attraverso l'arte.

Concetto:

In riferimento alla storia dell'"Ultima Cena di Cristo" e alle sue tradizioni artistiche attraverso i millenni, 13 persone sono invitate a una cena. In un evento artistico che oscilla tra performance e installazione, questa "cena" viene catturata da un dipinto in tutte le sue sfaccettature.

Questi eventi, chiamati "la cena", si ripetono più volte in tutta la Svizzera con nuovi ospiti, fino a quando vengono dipinte circa 150-200 persone.

Attraverso un'installazione dei vari dipinti dell'"la cena" e un evento in cui tutti i partecipanti possono riunirsi, verrà infine creata una nuova comunità e celebrata attraverso l'arte.



Cena il 23.9.23 a Herrliberg ZH

Il concetto tecnico:

- Se possibile, i 13 partecipanti dovrebbero conoscersi solo superficialmente o non conoscersi affatto. Potrebbe anche trattarsi di un gruppo esistente, ad esempio una famiglia, un'associazione o un'azienda.
 - Se possibile, il gruppo dovrebbe essere eterogeneo in termini di età, sesso, etnia/nazionalità, background socio-economico, ecc.
 - Il processo di pittura durerà circa 3-4 ore e si svolgerà durante una serata o un pasto. Tutti i partecipanti devono partecipare all'intero processo di pittura.
 - Per soddisfare al meglio le esigenze dei diversi gruppi, utilizzerò materiali diversi e una tecnica mista di base.
 - Per creare un denominatore visivo comune, tutti i dipinti saranno realizzati su una tela di 92x176cm **.
 - Il pasto "Cene" deve essere semplice e a basso contenuto di carne, oppure senza carne e con i piedi per terra.
 - La posizione dei 13 partecipanti al dipinto sarà simile a quella dell'Ultima Cena classica, con un lungo tavolo e tutti gli ospiti uno di fronte all'altro***.
 - Non ci sarà una collocazione gerarchica nella tavola, a differenza della tavola classica.
- ****

Giustificazione/motivazione

Contesto:

Negli ultimi dieci anni mi sono interessato a esplorare il concetto di "comunità" e il ruolo dell'artista al suo interno. Attraverso collaborazioni artistiche con varie sotto-comunità e sotto-culture, ho cercato di promuovere la loro inclusione in una conversazione più ampia. Alcuni dei gruppi sociali con cui ho lavorato includono madri russe e ucraine, adulti autistici, bambini rifugiati siriani, donne leader svizzere, persone LGBTQ bielorusse e persone affette da demenza.

Un effetto collaterale diretto di questi progetti artistici è stato quello di consentire a tutti i partecipanti di condividere un'esperienza emotiva informale attraverso l'arte. Questo ha spesso rafforzato la consapevolezza di sé, portando a un senso costruttivo di unità. Personalmente, questa sensazione è diventata la mia principale motivazione per creare arte.

La serie di progetti sopra menzionati sono stati interrotti dalla pandemia Covid. Dopo una pausa di quasi tre anni, all'inizio di febbraio 2023 sono riuscito a visualizzare un nuovo progetto artistico:

Ispirato da un articolo che spiegava che: Quando una coppia si siede insieme con lo smartphone acceso, il loro cervello invia un senso di solitudine, quindi in realtà si sentono soli anche quando sono insieme. Ho preso una vecchia idea e ho lavorato a un progetto sull'"intimità", in cui ho ritratto le coppie chiedendo loro cosa significa per loro l'intimità.

Una delle domande chiave emerse dal progetto era se i nostri figli sarebbero stati in grado di raggiungere la nostra stessa intimità di fronte agli onnipresenti media digitali e alla sovrabbondanza di intelligenza artificiale.

Potrebbero avere la pazienza e la perseveranza necessarie per rendere possibile una relazione sostenibile?

Gli sviluppi nel campo dell'intelligenza artificiale negli ultimi mesi e la comprensione più profonda del nostro rapporto complessivo con la tecnologia che ho acquisito attraverso il progetto hanno aperto la strada al lancio di un nuovo progetto artistico che ritengo di grande urgenza.

"la cena" si propone di esplorare la creazione di comunità attraverso l'arte. Dalla creazione di piccoli nuclei familiari attraverso un piccolo processo di "cena" con 13 persone, alla percezione condivisa di una comunità di 150 membri, molto diversificata ma con un chiaro comune denominatore, anche solo artistico e culturale.

Spezzare il pane:

Gli stranieri che spezzano il pane per creare una nuova comunità fanno parte della storia umana tanto quanto l'uso del fuoco. Con "la cena" voglio dare spazio a questo antico rito.

I partecipanti prendono consapevolmente parte a un evento in cui "spezzano il pane" con estranei. Si impegnano a incontrare, tollerare e trattare con altre persone per un periodo da 3 a 4 ore. La "la cena" è anche simbolo di convivenza e di creazione di una nuova comunità (nel senso biblico/storico del cristianesimo).

La Bibbia come fonte di ispirazione:

Sono cresciuto in Israele come ebreo in una comunità molto laica. La religione era ignorata e, in alcuni casi, ostracizzata. Ma non è stato così per la Bibbia (l'Antico Testamento) o per la teologia (nel senso ecumenico del termine).

Abbiamo imparato ad amare la Bibbia, non come "Parola di Dio", ma come mezzo per darci la nostra storia e come pietra miliare interculturale nella storia della regione e del mondo. Abbiamo imparato a interrogare la Bibbia e a trarne ciò che volevamo. Ci è stato insegnato a considerare la lettura della Bibbia come un messaggio per la nostra vita e la nostra morale. Ma questo non per paura di Dio, bensì per le complesse esperienze dei nostri antenati.

Quando ho conosciuto il Nuovo Testamento, ho fatto la stessa cosa. Ho visto la storia di Gesù, le sue parole e le sue azioni, come una tradizione socialmente critica, con molti punti di vista filosofici e socio-economici. Il fatto che non sempre corrisponda alla religione cristiana organizzata mi ha incoraggiato ancora di più a mettere in discussione questa parte della Bibbia e a interpretarla come meglio credo.

Per me la Bibbia (sia l'Antico che il Nuovo Testamento) è una montagna di ispirazione da cui posso sempre scoprire cose nuove e incorporarle nella mia arte.

* Questa cifra (150-200 Persson) è stata proposta per la prima volta negli anni '90 dall'antropologo britannico Robin Dunbar, che ha stabilito un legame tra le dimensioni del cervello dei primati e la dimensione media dei gruppi sociali. Utilizzando le dimensioni medie del cervello umano ed estrapolando i risultati dai primati, ha proposto che gli esseri umani potrebbero mantenere comodamente 150 relazioni stabili.

** In riferimento al famoso dipinto di Da Vinci, questa "Ultima Cena" ha le stesse proporzioni. (4,6 m x 8,8 m / 46cmx88cm x 2 = 92x176cm)***



**** Riguardo alla frase "saranno i primi ma anche gli ultimi" (Luca 6:20-26). Se ho capito bene questa frase, essa rompe le gerarchie e le norme sociali. Ciò che è primo/migliore nella norma terrena può anche essere ultimo nella stessa norma - non c'è un ordine costante..



L'immagine è solo un esempio, non contiene alcun simbolismo intenzionale e non serve come riferimento per lavori futuri.

(Opera prodotta nella prima "Cena" a Herrleiberg il 23.9.23)

"la cena" - corso serale

Piano e programma:

In un'azione artistica tra la performance e l'installazione, catturerò in un grande dipinto una cena con 13 partecipanti in tutte le sue sfaccettature. Nella cena, i tavoli saranno disposti su un'unica linea in riferimento all'"Ultima Cena di Cristo" e alle sue tradizioni artistiche. Il processo di pittura si svolgerà in loco.

Il cibo servito sarà semplice e, idealmente, tradizionalmente senza carne o a basso contenuto di carne. Se possibile, sarà condiviso e non sarà servito al piatto. La serata sarà organizzata in tre parti uguali di 40 minuti di lavoro/pittura seguiti da una pausa di 20 minuti. Durante il tempo di pittura, i partecipanti mangeranno, berranno e chiacchiereranno come durante una normale cena.

Con qualche giorno di anticipo, i partecipanti riceveranno informazioni e il programma della serata.



Linea del tempo	Cosa succede	Giustificazione
18.00	- Arrivo dei partecipanti - Spiegazione del processo e del mio metodo di lavoro. - Sessione di domande e risposte. - A seconda del gruppo, un breve esercizio.	- I partecipanti ricevono informazioni in anticipo. - La conversazione serve a preparare il gruppo al periodo successivo.
18.30	- I posti a tavola sono assegnati dai partecipanti, che sono incoraggiati a sedersi con persone che non conoscono. - Per i successivi 30-40 minuti, tutti i partecipanti sono invitati a sedersi in silenzio. - Al tavolo verranno offerte bevande analcoliche e un antipasto leggero.	- Evitare le strutture gerarchiche - Questo aiuta a entrare nell'atmosfera della serata e a creare le basi per immaginare ciò che accadrà.
19.10	- Pausa di 20 minuti - I partecipanti sono invitati a rimanere in sala	- Le carte servono come base di discussione finché non si sviluppa una conversazione intuitiva.

19.30	- Tempo per dipingere - Bevande e pasto (piatto principale) sono serviti.	
20.10	- Pausa di 20 minuti - I partecipanti sono invitati a rimanere in sala	
20.30	- Il tempo della pittura - Il vino viene servito con moderazione	- Viene servito il dessert (frutta) - L'alcol diluisce la presenza delle persone e mi impedisce di vederle. Con moderazione, va bene.
21.00	- I partecipanti sono invitati a sedersi in silenzio. Fino alla fine del processo di pittura	
21.10	- Il processo di pittura è terminato	

**Approfondimenti e interviste sull'evento
dell'Ultima Cena di Trogen di sabato 10.02.24**



**Un servizio della televisione svizzera sui progetti di
inclusione artistica in Ucraina, Bielorussia, Siria e
Zurigo**

